

Direzione Regionale: RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area: DIFESA DEL SUOLO E CONSORZI DI IRRIGAZIONE

DETERMINAZIONE

N. 616434 del

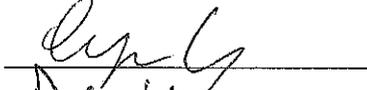
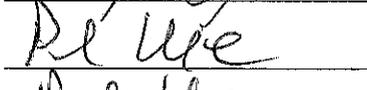
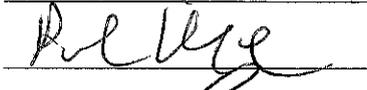
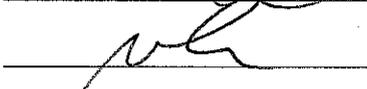
29 NOV. 2017

Proposta n. 20142 del 15/11/2017

Oggetto:

Comune di Montalto di Castro. Variante puntuale al PRG per l'ampliamento e il cambiamento di destinazione d'uso di un capannone agricolo in commerciale e realizzazione di due nuovi fabbricati per vendita materiali edili, loc. Querciabella F. 27 p.lle 486-252. Richiesta parere ai sensi dell'art.89 della legge n°380/01 e D.G.R. n° 2649 del 18.05.1999. Fasc. 9677

Proponente:

Estensore	LIPERI LORENZO	
Responsabile del procedimento	MENNA PAOLO	
Responsabile dell' Area	P. MENNA	
Direttore Regionale	M. LASAGNA	
Protocollo Invio		<u>607192</u>
Firma di Concerto		

Oggetto: Comune di Montalto di Castro. Variante puntuale al PRG per l'ampliamento e il cambiamento di destinazione d'uso di un capannone agricolo in commerciale e realizzazione di due nuovi fabbricati per vendita materiali edili. loc. Querciabella F. 27 p.lle 486-252. Richiesta parere ai sensi dell'art.89 della legge n°380/01 e D.G.R. n° 2649 del 18.05.1999. Fasc. 9677.

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE
E DIFESA DEL SUOLO

Su proposta del Dirigente dell'Area "Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione"

VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n.6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.640 del 17 novembre 2015 con la quale è stato conferito all'Ing. Mauro Lasagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Risorse Idriche e Difesa del Suolo";

VISTO il regolamento regionale n. 23 del 13 ottobre 2017 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G02159 del 23 febbraio 2017 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti", come modificata dalla determinazione dirigenziale n. G14891 del 2 novembre 2017;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G06119 del 30/05/2016 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Difesa del suolo e Consorzi di irrigazione" al Dott. Paolo Menna;

VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 6/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTA la D.G.R.L. N°2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974";

VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08.05/2001 "Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2649 del 18 maggio 1999. Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della legge 2 febbraio 1974, n. 2.";

VISTE la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 e la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009, con le quali è stata adottata la nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio, in applicazione all'OPCM 3519/06 e alla DGR 766/2003;

VISTA la DGR n. 545 del 26 novembre 2010, riguardante le "Linee guida per l'utilizzo degli indirizzi e dei criteri generali per studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009. Modifica della DGR n. 2649/1999";

VISTA la D.G.R. n. 490 del 21 ottobre 2011, riguardante la "Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica ai sensi della DGR Lazio n. 545 del 26.11.2010 e procedure di applicazione nell'ambito del rilascio del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380 del 6.06.2001;

VISTA la richiesta, con nota n° 0404960 del 4.08.2017, del Comune di Montalto di Castro (VT), di acquisizione del parere geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001, sulla Variante puntuale al PRG per l'ampliamento e il cambiamento di destinazione d'uso di un capannone agricolo in commerciale e realizzazione di due nuovi fabbricati per vendita materiali edili in loc. Querciabella, F. 27 p.lle 486

VISTA la documentazione tecnica allegata al progetto comprendente:

Relazione Tecnica; Documentazione fotografica; Relazione geologica; Relazione urbanistica; Elaborati grafici; Architettonico; Profili; Relazione istruttoria;

TENUTO CONTO che l'area esaminata ricade nel territorio del Comune di Montalto di Castro VT classificato in Zona Sismica 3B;

VISTA la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009 con la quale è stata rettificata, per alcuni comuni del Lazio, la classificazione sismica precedentemente adottata con la D.G.R. 387/2009;

VERIFICATO che l'area non ricade all'interno di quelle delimitate per frana e/o per inondazione, dall'Autorità di Bacino competente per territorio;

DETERMINA

di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 89 del DPR n°380/01 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, Capo IV "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche" – Sezione I "Norme per le costruzioni in zone sismiche" – Art. 89 "Parere sugli strumenti urbanistici") e D.G.R.L. 2649/1999, sulla Variante puntuale al PRG per l'ampliamento e il cambiamento di destinazione d'uso di un capannone agricolo in commerciale e realizzazione di due nuovi fabbricati per vendita materiali edili in loc. Querciabella F. 27 p.lle 486-252, nel Comune di Montalto di Castro (VT), a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate nello studio geologico e nelle integrazioni a firma del dott. Gerado Santini, che non siano in contrasto con quanto indicato dalle prescrizioni che seguiranno;

1. In fase esecutiva siano realizzate indagini geognostiche preliminari (Sondaggi) che dovranno consentire di valutare puntualmente le condizioni stratigrafiche dell'area e dei caratteri geomeccanici, geotecnici e geoidrologici dei terreni affioranti, sulla base delle scelte di progetto;
2. Le indagini dovranno inoltre permettere di verificare lo spessore dei terreni di copertura e riporto, eseguendo, per il calcolo delle fondazioni, prove di laboratorio sui campioni prelevati in sito;

3. Siano realizzati idonei ed adeguati sistemi di drenaggio per la raccolta e regimazione delle acque che possano garantire il corretto smaltimento delle acque di lavanti, verso le linee di compluvio principali e si provveda ad effettuare, periodicamente, la manutenzione del sistema di drenaggio (soprattutto in occasione dei periodi caratterizzati da piogge intense); ciò allo scopo di evitare o eliminare interramenti dei dreni e di rimodellare tratti di canale franati o non più funzionali;
4. Il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto, dovrà essere depositato e opportunamente sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito con le modalità consentite dalla norma vigente, così da evitare ristagni di acqua, e fenomeni erosivi che possano evolvere in frane;
5. Gli spazi destinati a piazzali, parcheggi e viabilità pedonale o meccanizzata dovranno essere realizzati con modalità costruttive, che favoriscano l'infiltrazione o la non ritenzione anche temporanea delle acque; le piazzole di parcheggio dovranno essere realizzate con celle autobloccanti posate su letti di sabbia, con assenza di platee impermeabili sottostanti;
6. Gli interventi di regimazione idraulica non dovranno aggravare le condizioni di rischio a valle degli insediamenti;
7. Nel quadro della sicurezza del cantiere di lavoro che si impianterà, sia posta particolare attenzione durante le possibili fasi di scavo; onde evitare lo sviluppo di fenomeni particolarmente dannosi per la stabilità dei fronti di scavo e soprattutto per la sicurezza di persone e cose (che operano nel cantiere); in tale contesto si consiglia di effettuare sempre un attento controllo dei fronti di scavo su cui si andrà operare, soprattutto in presenza di terreni con intercalazioni di litologie plastiche;
8. Per quanto riguarda la messa in posto di terre e materiali per la creazione di rilevati, questa dovrà essere condotta con metodologie e tecniche stabilite dalla normativa tecnica vigente;
9. La progettazione degli interventi edificatori deve attenersi alle Norme Tecniche del DM 11/03/1988, del DPR 380/201 e alle nuove NTC2008.
10. nella sistemazione del verde siano messi a dimora esemplari di specie coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, con i parametri ecologici stagionali e con la destinazione dei siti di intervento. Siano preferenzialmente utilizzate specie autoctone, reperendo in vivaio esemplari di provenienza locale. Non siano assolutamente utilizzate specie alloctone invasive (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora alloctona vascolare alloctona e invasiva delle Regioni di Italia" Celesti et al. 2010 – consultabile on-line: <http://www.minambiente.it/pagina/pubblicazioni-e-banche-dati>);
11. non sia fatto uso di diserbanti e siano utilizzati fertilizzanti preferibilmente organici e ammendanti compostati conformi alla normativa vigente.

Il Direttore Regionale
(Ing. Mauro Lasagna)